

Karl LÃ¶with, Il cosmo e le sfide della storia, a cura di Orlando Franceschelli, Donzelli, 2023. 160 pp.

Descrizione

Giannino Piana (1938-2023) â?? In memoriam.

MercoledÃ¬, 11 ottobre, nella sua casa di Arona, ci ha lasciato, dopo lunga malattia, vissuta lucidamente sino alla fine, lâ??amico, prof. Giannino Piana.

Nato a Ornavasso (Verbania) nel 1938, ha rappresentato una figura di spicco nel campo della teologia morale, contribuendo al suo radicale rinnovamento dopo il Concilio. Davvero imponente la sua bibliografia, che ha spaziato su tutto lâ??arco tematico interessato dal â??discorso moraleâ?•, vale a dire lâ??interezza dellâ??esperienza umana nei suoi profili personale e sociale. Basti qui ricordare la monumentale opera In novitÃ di vita (quattro volumi), pubblicata da Cittadella (2012 â?? 2017). Nellâ??intero corso della sua ricerca, Giannino Piana si Ã¨ mostrato osservatore acuto delle accelerate trasformazioni di carattere scientifico-tecnologico, bio-medico, socio-economico e dei costumi diffusi, le une e gli altri sempre gravidi anche dâ??interrogativi etici.

Il suo impegno per unâ??elaborazione teorica credibile agli occhi non solo dei credenti, ma di ogni uomo e donna â??pensantiâ?•, desiderosi di approfondire il significato di una â??vita buonaâ?•, meritevole di essere vissuta â?? questo, in definitiva, il nucleo concettuale decisivo dellâ??agire morale â??, lo ha reso guardingo dal rischio dâ??improvvide forme di rigiditÃ o, addirittura, di dogmatismo etico. Con lâ??avvertenza, poi, che una teologia morale cristianamente ispirata, se vuole incrociare lâ??interesse di chi vive in una societÃ secolarizzata come la nostra, richiede lâ??abbandono di modelli del passato a impronta giuridicistica, per cogliere negli assi valoriali del Vangelo (amore, fraternitÃ , dedizione, accoglienza, misericordia, perdonoâ?¦) le irrinunciabili matrici orientative.

Uomo mite, aperto al confronto con tutti, Giannino si Ã¨ sempre mostrato generosamente disponibile nel porre la propria competenza a servizio di chi, innanzitutto nelle comunitÃ cristiane (diocesi, parrocchie, gruppi, associazioniâ?¦), gli si rivolgeva chiedendo aiuto per discernere i nuovi interrogativi morali posti, su piÃ¹ versanti, dai vorticosi cambiamenti in atto. Ammirevole anche la sua costante presenza in numerose riviste di divulgazione, sempre con lâ??intento di sostenere, senza spocchia professorale, il lettore a maturare criteri per un giudizio morale sulle piÃ¹ diverse questioni

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

interpellanti.

Oltre allâ??insegnamento pluridecennale presso le istituzioni accademiche della diocesi di Novara, egli ha svolto attivitÃ di docenza nella FacoltÃ Teologica dellâ??Italia Settentrionale (Milano, Torino), nella FacoltÃ di Teologia dei Salesiani (Torino), nellâ??UniversitÃ di Urbino e in quella torinese.

Segno della stima da lui goduta nel circuito dei cultori del medesimo ambito disciplinare furono gli incarichi, prima di Segretario (1975-1984), poi di Presidente (1984-1992), dellâ??Associazione Teologica Italiana per lo studio della Morale.

Giannino ha sempre guardato con interesse allâ??associazionismo cattolico impegnato nello sviluppo di riflessioni e proposte socio-culturali di carattere democratico. In questo senso, ha avuto, seppur da â??esternoâ?•, anche un occhio di riguardo verso â??CittÃ dellâ??uomoâ?•. Ne sono testimonianza i contributi per Â«Appunti di cultura e politicaÂ», ai quali va aggiunta la bella voce Beni comuni, per il Dizionarietto di politica. Le nuove parole *(eds. G. Formigoni, L. Caimi), pubblicato da ScholÃ© (Brescia) nel 2022.*

Con queste brevi considerazioni intendiamo compiere esercizio riconoscente, di grata memoria dellâ??amico e dello studioso.

In simile linea di colleganza amicale, ci pregiamo, poi, pubblicare lâ??ultimo suo contributo per la nostra rivista: la recensione di un libretto, a cui teneva molto, di Karl LÃ¶with (Monaco di Baviera, 1897 â?? Heidelberg, 1973), celebre filosofo tedesco di origini ebraiche, allievo di Heidegger.

Luciano Caimi

***

â??La domanda Ã¨ per noi: câ??Ã¨ ancora unâ??istanza che possa costituire un limite al progresso in sÃ© illimitato, oppure Ã¨ inevitabile che lâ??uomo faccia tutto ciÃ² che puÃ² fare?â?•. A porre questo inquietante interrogativo Ã¨ Karl LÃ¶with, naturalista e filosofo, autore di questo libro piccolo ma prezioso, che raccoglie quattro saggi scritti tutti prima del 1973, lâ??anno della sua morte ad Heidelberg (anno di cui ricorre il cinquantesimo anniversario). Il testo presenta oggi, a distanza di un certo tempo (molto se si considera lâ??accelerazione degli ultimi decenni), i connotati di unâ??anticipazione profetica.

Come tale si rivela soprattutto uno strumento culturale utilissimo per affrontare le sfide del presente, in particolare per far fronte alla grave crisi ambientale nella quale Ã¨ coinvolto lâ??intero pianeta. Per questo meritano di essere fatti oggetto di attenzione, anche se a distanza, questi saggi che risalgono alle radici di processi incandescenti che hanno esercitato (ed esercitano) un peso determinante sul rapporto dellâ??uomo con la natura.

Lâ??uomo di fronte al cosmo

Nel *primo* di essi (*Mondo e mondo umano*), dopo aver definito la natura una â??totalitÃ armoniosaâ?•, LÃ¶with denuncia i limiti delle coscienze moderne educate in senso storicista con un rovesciamento della filosofia occidentale, a partire dal pensiero greco, e rifiuta anche la visione cristiana, la quale ha

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

fortemente influenzato la filosofia della modernitÃ â?? da Cartesio a Kant, da Husserl ad Heidegger â?? facendo del principio antropologico il criterio (quasi esclusivo) di valutazione della realtÃ e assegnando il primato allâ??ambiente umano sul mondo naturale.

Il contributo di Teilhard de Chardin

Queste considerazioni rappresentano lâ??orizzonte entro il quale vanno collocati i saggi successivi, il *secondo* anzitutto (*Teilhard de Chardin. Evoluzione progresso ed escatologia*), dedicato alla presentazione e alla discussione della teoria evolutiva di Teilhard de Chardin, teologo e studioso di scienze naturali. LÃ¶with non manca di elogiarne il coraggio per avere per la prima volta introdotto allâ??interno della teologia cristiana, lâ??affermazione di un processo evolutivo naturale che giunge fino allâ??uomo, ma nega che questo avvenga, come pensa il teologo francese, per un *disegno divino e che la comparsa dellâ??uomo implichi una* vera rivoluzione biologica con lâ??affermazione di una netta superioritÃ dellâ??autocoscienza umana rispetto alla specie animale.

Il mito del progresso e le ragioni filosofiche

Questo consente a LÃ¶with di introdurre lâ??idea che lâ??amore comporti, nella sua natura piÃ¹ profonda, la disinteressata apertura alla totalitÃ di ciÃ²â?? che continuamente si trasforma. Egli affronta allora direttamente nel *terzo* saggio (*La fatalitÃ del progresso*), lâ??idea di â??progressoâ?• oggi dominante, rilevando come la scienza e il suo sviluppo siano in permanente divenire nella societÃ occidentale, e chiedendosi â?? Ã¨ questa la domanda da cui siamo partiti â?? se su questa terra esista ancora unâ??istanza che possa contribuire ad assegnare un limite al progresso in sÃ© illimitato. Egli reagisce con forza alla visione oggi vincente, mettendo sotto processo il mito di Prometeo, e contrastando la tesi che fa dellâ??attesa del futuro la ragione esclusiva del vivere non tenendo in alcun conto le controindicazioni che hanno assunto ai nostri giorni connotati drammatici.

Ma LÃ¶with non si accontenta della descrizione di quanto Ã¨ avvenuto (e tuttora avviene); va piÃ¹ radicalmente alla ricerca delle ragioni filosofiche che hanno causato la deriva attuale. In questo contesto â?? Ã¨ il tema del *quarto* saggio â?? affronta la questione dellâ??Essere nella filosofia di Heidegger (*La questione heideggeriana dellâ??Essere: la natura dellâ??uomo e il mondo della natura*). Egli intrattiene con il filosofo tedesco un dialogo personale al cui centro vi Ã¨ la critica alla separazione dalla natura, dovuta a una concezione individualistica dellâ??uomo la quale esclude ogni relazione con gli altri e con il mondo. LÃ¶with reagisce a tale posizione, fondata sulla convinzione che lâ??uomo trascende la natura e afferma con forza che il mondo della natura Ã¨, in termini formali, lâ??unitÃ e la totalitÃ di ogni cosa che sussiste.

Il volume di Karl LÃ¶with Ã¨ arricchito da una lunga e preziosa introduzione di Orlando Franceschelli, il quale, oltre ad evidenziare lâ??importanza e lâ??attualitÃ dei temi trattati, li contestualizza nel quadro piÃ¹ generale dellâ??intero pensiero dellâ??autore, mettendo a fuoco con luciditÃ e con rigore il significato del suo contributo.

Importante Ã¨, infine, lâ??*Appendice,* che riporta il discorso tenuto da LÃ¶with allâ??universitÃ di Bologna in occasione del conferimento della laurea *honoris causa.* Un discorso di carattere storico e politico, che rende testimonianza della sua dirittura morale e della sua sofferta e costante partecipazione civile.

Data di creazione

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

21 Ottobre 2023
Autore
giannino-piana

Copyright Â© 2022 | appunti.eu